

Appalti Rfi, i pm: "Ecco la rete di Schiavone"

L'imprenditore oggi
accusato di camorra
aveva "relazioni di
altissimo livello"

E spuntano legami
con ambienti massonici
di Dario Del Porto

L'imprenditore di Casal di Principe Nicola Schiavone si è guadagnato una posizione "di rilievo" nel settore degli appalti ferroviari gestiti da Rfi anche grazie a una rete di relazioni "di altissimo livello politico, istituzionale ed economico" costruita negli anni. Ne è convinta la Procura di Napoli, che ha chiesto e ottenuto la custodia in carcere per il 68enne Schiavone e il fratello minore Vincenzo con l'accusa di associazione camorristica.

Per i pm Antonello Ardituro e Graziella Arlomedede, i due fratelli rappresentano "una delle più sofisticate espressioni della dimensione economica e imprenditoriale del clan" dei Casalesi ed erano riusciti ad "inabissarsi" dopo essere stati coinvolti, negli anni '90, nel maxi processo "Spartacus", al termine del quale Nicola era stato assolto e Vincenzo condannato a due anni. Difeso dagli avvocati Umberto Del Basso De Caro e Giovanni Esposito Fariello, Nicola Schiavone è stato interrogato dal gip Giovanna Cervo. «Il mio assistito è a tutti gli effetti un incensurato. Ha risposto alle domande e si è difeso anche consegnando ampia documentazio-

ne. Ora presenteremo ricorso al Riesame contro l'ordinanza che, devo rilevare, era stata chiesta dalla Procura il 20 marzo 2020, è stata firmata a quasi due anni di distanza, febbraio 2022, ed eseguita il 2 maggio scorso, 75 dopo», afferma l'avvocato Del Basso De Caro.

La Procura evidenzia la capacità di Nicola Schiavone "di interfacciarsi con i più alti vertici di Trenitalia, Rfi, e delle istituzioni governative e parlamentari in materia di trasporti". In un'intercettazione, il 69enne "asserisce - scrivono i pm - di avere conoscenza diretta" con i deputati di Forza Italia Federica Zanella e Diego Sozzani e con il senatore del Pd Salvatore Margiotta. «Ho tante amicizie - dice Schiavone nel colloquio - anche Federica lo può dire nella commissione Trasporti... Diego Sozzani anche nel Senato... perché quelle sono attività che io vivo e poi so sviluppare... io c'ho Salvatore Margiotta...». I tre parlamentari non sono indagati. «L'ho conosciuto tramite amici comuni a Roma, non sapevo niente del suo passato, ma non si è mai permesso di chiedermi nulla», afferma la deputata Zanella. Sulla stessa linea Sozzani: «L'ho conosciuto come conosco tanti imprenditori, anche perché di mestiere faccio l'ingegnere. Con lui non ho mai avuto particolari rapporti, se non assolutamente istituzionali». Sottolinea Margiotta: «Non sono coinvolto nelle indagini e il solo accostamento, anche marginale, del mio nome a vicende di criminalità mi fa rabbrivire an-

che per la distanza dai miei valori personali e familiari. Conosco il dottor Schiavone, e spero che sia estraneo alle vicende per le quali è accusato, e che, naturalmente, non conoscevo nel modo più assoluto. Proprio alla luce della mia totale estraneità a questa indagine - conclude il parlamentare - assumerò ogni tipo di iniziativa a tutela del mio onore e della mia reputazione nei confronti di eventuali deformazioni e speculazioni».

Nelle indagini della Dia e dei carabinieri spuntano anche presunti collegamenti di Nicola Schiavone con ambienti massonici. Secondo l'imprenditore Giovanni Fiocco, sarebbe legato alla "loggia segreta denominata *La colonna traiana di Benevento*". Ma non solo. Nel 1995, a Nicola Schiavone fu conferita la laurea honoris causa in Scienze politiche conferita dalla *Universitas internationalis studiorum superiorum "Pro Deo"*. È lo stesso ateneo che conferì la laurea ad honorem in Scienze finanziarie a Licio Gelli, il "maestro venerabile" della loggia segreta P2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nelle intercettazioni
contatti con i
parlamentari
(non indagati)
Margiotta (Pd)
Sozzani e Zanella (Fi)
"No a speculazioni"***